

Distribuzione altitudinale di anfibi e rettili sul monte Etna (Sicilia orientale)

Giuseppe Fabrizio TURRISI¹, Angelo VACCARO²

¹ Via Nociazzi 57, I-95030 Tremestieri Etneo (CT).

² Vico Belvedere 10, I-95027 San Gregorio di Catania.

Abstract

The Authors, on the basis of bibliographic data and, mostly, of personal researches, made during a period of more of ten years (1988-2000), examine the altitudinal distribution of the herpetofauna on Mount Etna (E-Sicily), which includes 22 *taxa* (species and subspecies), 6 of amphibians and 16 of reptiles. The amphibians are mostly present below 1000 m, since only *Bufo bufo*, the most common amphibian on Etna, is found over this height. Several reptiles have a wide altitudinal distribution, i.e. *Podarcis s. sicula* which reaches the maximum height at near 2200 m. Some *taxa* are rare or very rare: *Salamandra salamandra*, *Discoglossus p. pictus*, *Bufo v. viridis*, *Hyla intermedia*, *Emys orbicularis*, *Testudo b. bermanni*, *Podarcis sicula ciclopica*, *Chalcides c. chalcides* and *Coronella austriaca*.

Introduzione

La fauna erpetologica del monte Etna (Fig. 1) comprende con certezza 22 *taxa* (specie e sottospecie), 6 di anfibi e 16 di rettili (Tab. 1; TURRISI & VACCARO in corso di stampa), che costituiscono nel complesso il 75% dell'erpetofauna siciliana, comprese le isole circumsiciliane, escluse le Maltesi (TURRISI & VACCARO 1998). La presente nota ha per oggetto l'analisi della distribuzione altitudinale di anfibi e rettili sul vulcano il quale offre condizioni ambientali piuttosto diversificate, date le peculiari caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali.

Materiali e metodi

I risultati scaturiscono dai dati della letteratura e, soprattutto, da ricerche condotte personalmente nel corso di oltre un decennio (1988-2000) in 170 località del comprensorio etneo (Fig. 1) che ricadono in tutte le fasce altitudinali e rappresentano quindi le varie tipologie di ecosistemi presenti sul vulcano. Molte di queste località sono state visitate più volte nell'arco dell'anno, soprattutto nelle stagioni primaverile ed estiva, in coincidenza della massima attività delle varie specie.

Risultati e discussione

La distribuzione di anfibi e rettili nelle diverse fasce altitudinali evidenzia una prevalenza generalizzata di specie in quelle di bassa quota e medio-montane, dal livello del

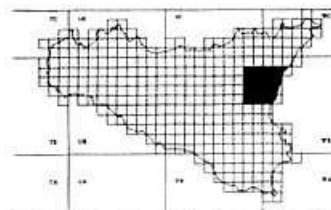
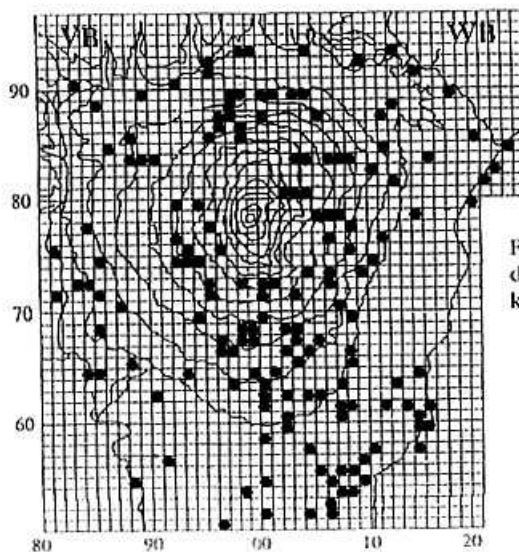


Fig. 1: inquadramento UTM della Sicilia e del monte Etna con i quadranti UTM (1 km di lato) visitati.

AMPHIBIA

Salamandra salamandra gigliolii Eiselt & Lanza 1956
Discoglossus pictus pictus Oth 1837
Bufo bufo spinosus Daudin 1803
Bufo viridis viridis Laurenti 1768
Hyla intermedia Boulenger 1882
Rana synkl. esculenta Linnaeus 1758

REPTILIA

Emys orbicularis (Linnaeus 1758)
Testudo bermanni bermanni Gmelin 1789
Hemidactylus turcicus (Linnaeus 1758)
Tarentola mauritanica mauritanica (Linnaeus 1758)
Lacerta bilineata Daudin 1802
Podarcis sicula sicula (Rafinesque 1810)
Podarcis sicula ciclopica (Taddei 1949)
Podarcis wagleriana wagleriana Gistel 1868
Chalcides chalcides chalcides (Linnaeus 1758)
Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin 1789)
Hierophs viridiflavus (Lacépède 1789)
Coronella austriaca Laurenti 1768
Elaphe lineata (Camerano 1891)
Elaphe situla (Linnaeus 1758)
Natrix natrix sicula (Cuvier 1829)
Vipera aspis bugyi Schinz 1833

mare fino a circa 1000 m (Fig. 2). Gli anfibi sono mediamente più frequenti dai 200 agli 800 m di quota, con un picco nel numero di specie fra i 200 ed i 400 m; una sola specie è presente a quote superiori ai 1000 m. I rettili, invece, mostrano un picco nel numero di specie fra il livello del mare ed i 200 m di quota; il numero di specie scende sensibilmente per quote superiori, mantenendosi relativamente costante nelle fasce altitudinali montane; oltre i 1400 m il numero scende considerevolmente ed una sola specie si spinge oltre i 2000 m. I limiti altitudinali massimi delle varie specie sul monte Etna sono riportati nella tabella 2, redatta quasi esclusivamente sulla base di dati personalmente verificati.

Per quanto concerne la distribuzione degli anfibi, i dati ottenuti permettono di rilevare che tutte le specie appaiono localizzate; la distribuzione del popolamento batracologico sul monte Etna risulta notevolmente influenzata dalla relativa scarsità dell'idrografia superficiale: infatti la natura lavica dei suoli che compongono il vulcano non permette, salvo rare eccezioni, la costituzione di laghi o di altri corpi d'acqua perenni,

Tab. 1: anfibi e rettili del monte Etna.

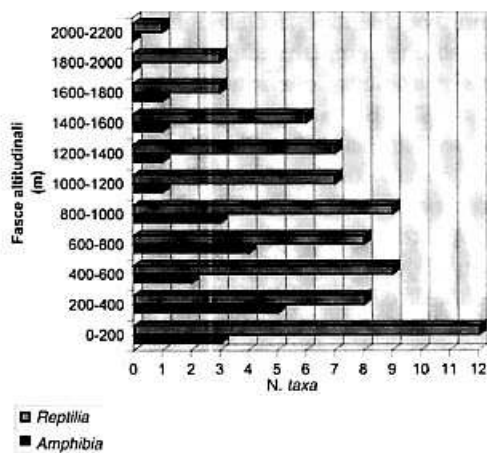


Fig. 2: distribuzione altitudinale di anfibi e rettili sul monte Etna.

siti idonei per la riproduzione di gran parte degli anfibi. Quanto esposto spiega il maggior numero di specie nella fascia altitudinale ove sono presenti i due grandi fiumi (Alcantara e Simeto); infatti l'unico anfibio dell'Etna che riesca a riprodursi a quote elevate è *Bufo b. spinosus*, capace, grazie anche alla sua ampia valenza ecologica, di utilizzare all'uopo ambienti talora molto precari, come pozze temporanee formatesi lungo i letti di torrenti

effimeri su substrato lavico compatto. La specie di anfibio certamente più rara e minacciata sul vulcano è *Hyla intermedia*, pre-

Specie	Altitudine (in m)	Versante	Località
<i>Salamandra salamandra</i>	?	?	?
<i>Discoglossus pictus</i>	1070	E	Zafferana Etnea: Val Calanna
<i>Bufo bufo</i>	1600	NE	Castiglione di Sicilia: Pineta Ragabo
<i>Bufo viridis</i>	350	SE	Tremestieri Etneo
<i>Hyla intermedia</i>	1000	NW	Maletto: Case Gravina
<i>Rana synkl. esculenta</i>	850	NW	Randazzo: Lago Gurrída
<i>Emys orbicularis</i>	60	SW	Fiume Simeto: Ponte Barca
<i>Testudo hermanni</i>	500	SW	Belpasso
<i>Hemidactylus turcicus</i>	550	NE	Linguaglossa: C. da Salice
<i>Tarentola mauritanica</i>	1250	SW	Ragalna: C. da Milia
<i>Lacerta bilineata</i>	1850	SW	Nicolosi: Schiena dell'Asino
<i>Podarcis sicula</i>	2150	NE	Linguaglossa: Vallone Quarantore
<i>Podarcis wagleriana</i>	1500 (BRUNO 1970)	?	?
<i>Chalcides chalcides</i>	1300	NW	Maletto: C. da Dagarrone
<i>Chalcides ocellatus</i>	1150	S	Belpasso: Monte Marzo
<i>Hierophis viridiflavus</i>	1400	E	S. Alfio: C. da Giarrita
<i>Coronella austriaca</i>	1750	SW	Ragalna: Monte Denza
<i>Elaphe lineata</i>	1400	E	S. Alfio: C. da Giarrita
<i>Elaphe situla</i>	350	SE	Tremestieri Etneo
<i>Natrix natrix</i>	850	NW	Randazzo: Lago Gurrída
<i>Vipera aspis</i>	1850	S	Nicolosi: Crateri Silvestri

Tab. 2: limiti altitudinali massimi di anfibi e rettili sul monte Etna.

sente con poche popolazioni sul versante nord-occidentale. La citazione di *Salamandra s. gigliolii* (TURRISI & VACCARO 1998) si basa su un esemplare adulto recentemente raccolto in una località ignota del vulcano, conservato nella Collezione erpetologica Turrisi; per essa non si hanno quindi notizie precise sulla distribuzione altitudinale.

Per quanto concerne i rettili, è da evidenziare l'ampia diffusione di molti *taxa* anche all'interno dei centri abitati; ciò, ad esempio, è stato constatato per *Chalcides ocellatus tilligugu*, *Hierophis viridiflavus* e *Tarentola m. mauritanica*. Il rettile più diffuso sul vulcano è *Podarcis s. sicula*, presente con popolazioni abbondanti in moltissimi ambienti, dai centri abitati fino agli ambienti prossimi al deserto lavico, a quasi 2200 m di quota, attraverso tutte le fasce vegetazionali presenti. Altre specie, pur avendo una distribuzione limitata sul vulcano, soprattutto in senso altitudinale, risultano relativamente comuni in ambienti urbani, come ad esempio *Hemidactylus turcicus* ed *Elaphe situla*. Un certo numero di *taxa*, tuttavia, si rinviene quasi esclusivamente nella fascia montana, in ambienti relativamente integri da un punto di vista ecologico e caratterizzati da una limitata presenza umana, come *Lacerta bilineata*, *Chalcides c. chalcides*, *Coronella austriaca*, *Elaphe lineata* e *Vipera aspis bugyi*. *Natrix n. sicula*, prediligendo gli ambienti acquatici di una certa estensione, è presente soprattutto lungo i due grandi fiumi alle falde dell'Etna. La carenza di dati, invece, non consente di fare considerazioni sulla distribuzione altitudinale di *Emys orbicularis* sul vulcano; è tuttavia verosimile ritenere che anche la presenza di questa specie debba interessare quasi esclusivamente le due principali aste fluviali. Quanto a *Testudo h. hermanni*, è opportuno evidenziare la sua localizzazione in ambienti di bassa quota, che interessano la fascia di vegetazione più termofila del vulcano (fino a 600 m), ormai estremamente ridotta nella sua estensione e notevolmente minacciata dalle molteplici attività antropiche. *Podarcis w. wagneriana* è indicata genericamente da BRUNO (1970) "fino a circa 1500 m"; la sua presenza non è stata confermata dalle ricerche personali.

Ricerca eseguita con il contributo finanziario dell'Università di Catania: fondo ricerca di Ateneo (ex 60% responsabile: prof. Giovanni Pilato).

Bibliografia

- BRUNO S., 1970 - Anfibi e rettili di Sicilia, *Atti Accad. Gioenia Sci. nat. Catania*, (7) 2: 185-326.
- TURRISI G.E. & VACCARO A., 1998 - Contributo alla conoscenza degli anfibi e dei rettili di Sicilia, *Boll. Accad. Gioenia Sci. nat.*, 30 (1997): 5-88.
- TURRISI G.E. & VACCARO A., in corso di stampa - Erpetofauna del monte Etna (Sicilia orientale) (*Amphibia, Reptilia*), *Boll. Accad. Gioenia Sci. nat.*, 34.